

PARADOSSI POLITICI

## Uno scudo per il governo

di **Francesco Verderami**

Oggi i governi si consolidano per lo spread, anziché andare in crisi. Così ieri Gentiloni è diventato lo scudo dietro cui proteggersi dalla tempesta che ha colpito l'Europa. a pagina 3

## I MERCATI E LE ELEZIONI

# Effetto turbolenza sul voto

# Le ambizioni di Renzi

# e lo «scudo» Gentiloni

**Alle urne**

Le attese dei mercati sulle elezioni francese e tedesca e l'impennata a due mesi dal referendum

**ROMA** Una volta i governi cadevano per lo spread, ora i governi si consolidano per lo spread, appaiono come un bene rifugio per la politica terrorizzata dal ritorno del bau bau. Così ieri Gentiloni è diventato lo scudo dietro cui proteggersi dopo la tempesta che si è abbattuta sull'Europa. Il paradosso è che l'appello a stabilizzare l'esecutivo per evitare un dramma già vissuto, sia giunto da un pezzo di maggioranza e da Forza Italia. Non dal Pd. Non c'è dubbio che «quota 200» possa essere usata strumentalmente dal «partito del non voto», ma proprio il silenzio dei democrat accredita la tesi di un braccio di ferro, e testimonia come Renzi continui a coltivare l'idea delle urne in giugno, offrendo l'immagine di chi tratta l'«amico Gentiloni» alla stregua di un governo amico.

È vero che l'epicentro della nuova crisi è stato in Francia, ed è altrettanto vero che il balzo dei titoli di Stato ha danneggiato maggiormente Parigi e Madrid rispetto a Roma, come hanno convenuto Gentiloni e Padoan nel loro

colloquio a Palazzo Chigi. Ma entrambi sono consapevoli che l'Italia è vista dai mercati come una degli anelli deboli della catena europea. Ce n'è traccia nei conversari di alcuni giorni fa, quando il titolare dell'Economia ha avvisato il premier dei «segnali di nervosismo registrati sui mercati».

L'idea di aumentare le accise sui carburanti per far fronte all'emergenza delle aree terremotate — dove il premier si recherà oggi — sarebbe una prima e indiretta risposta alla richiesta della Commissione di correggere i conti pubblici. Ma la genesi della nuova fiammata dello spread evidenzia come il problema sia ormai politico più che economico: l'avvio della campagna elettorale in Francia della Le Pen (che promette l'uscita di Parigi dall'euro e dall'Europa) e insieme i sondaggi tedeschi (che per la prima volta non danno la Merkel in testa nella corsa alla Cancelleria) fanno capire come gli investitori prefigurino il processo di destabilizzazione dell'Unione.

E in questo processo è compresa l'Italia. «Se è il clima di incertezza a creare problemi — commenta il capogruppo dem Rosato — non è che un anno di campagna elettorale farebbe

meglio di soli tre mesi di campagna elettorale». «Ma l'incertezza — risponde il capogruppo centrista Lupi — è provocata dal voto che non dà certezze, cioè dal rischio di instabilità che potrebbe emergere dalle urne». L'Italia vista dai mercati è infatti un Paese che nel prossimo Parlamento potrebbe essere a trazione trumpista-lepenista. E questo indurrebbe a scommetterle contro.

D'un tratto sembra realizzarsi la profezia di Renzi, secondo il quale la vittoria del No al referendum avrebbe provocato l'impennata dello spread. E proprio quella profezia gli si sta ritorcendo contro, perché il sentiero verso le urne è reso più impervio dalle difficoltà nel Palazzo e adesso anche fuori dal Palazzo. Il ministro Delrio teorizza che servirebbe un esecutivo legittimato dal voto per affrontare i problemi del Paese. Ma l'obiezione avanzata pubblicamente (per ora) solo dal suo collega Calenda è se converrebbe al Paese una campagna elettorale nel mezzo di una tempesta sui mercati, con le banche italiane «prive di paracadute» in assenza di un governo. Così, a tre anni esatti dal suo avvento a Palazzo Chigi, Renzi assiste a una strana metamorfosi: ora è Gentiloni ad apparire come lo scudo.

**Francesco Verderami**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il discorso**

● Il presidente della Bce Mario Draghi ha parlato ieri di fronte all'Europarlamento

● Draghi ha difeso il trattato di Maastricht, definendolo una decisione coraggiosa

● Secondo il presidente della Bce con la moneta unica sono stati creati bond che hanno retto l'impatto della peggiore crisi dal dopoguerra

